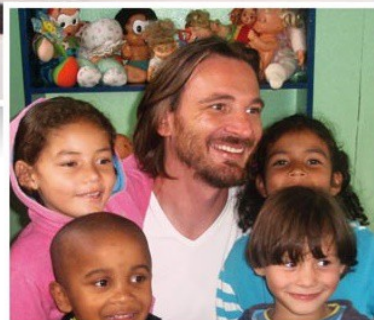


Carissimi amici, collaboratori e padrini, sono pieno di gioia nel dirvi che, come sempre, la missione procede al meglio grazie all'impegno e allo sforzo collettivo. Tutti i giorni cerchiamo di riscattare, attraverso le decine di attività che vengono offerte loro, le centinaia di vite che ci vengono affidate.



Il nostro primo obiettivo è quello di curare un cuore ferito per poi poterlo educare. Ci sono tantissime strade che possono portare alla consolazione un'anima sofferente e noi dobbiamo percorrerle tutte fino a trovare quella che le salvi. Così capita di sentire una bambina dire che quando suona il violino dimentica il dolore, un'altra raccontare che il canto la solleva e coloro che praticano ginnastica artistica capire che il coraggio e la perseveranza sono le armi per cambiare la propria vita. La grandezza di tutti i professori sta nell'infinita pazienza con cui aiutano i bambini a leggere e scrivere, bambini che non hanno mai preso tra le mani una matita. Per noi è fondamentale far capire ai bambini che ogni cosa fatta qui dentro è, prima di tutto, un gesto d'amore di chi crede in loro come lo sono la forma delicata di stirare le loro magliette, donargli un paio di ciabatte: tutto ciò che vogliamo è farli sentire amati. Ieri Letizia mi ha gridato da lontano: "Guardami!" ma non capivo cosa dovessi guardare, non aveva nulla di nuovo, allora lei mi disse: "Non vedi che ho la maglietta nuova?". Fin dagli inizi della mia vita da missionario sono stato ispirato da ciò che Padre Luis Rebuffini mi diceva sulle priorità da accogliere: prima alimentare il corpo, poi la mente e lo spirito. Nutrire i bambini all'interno della missione è sempre stato difficile e trovare un modo per attutire la fame nel mondo sembrava impossibile, ma il tempo, la perseveranza e la provvidenza hanno realizzato il miracolo. Ora volevo invitarvi a contare fino a cinque: pensate che in media nel mondo muore un bambino ogni cinque secondi. Pensare che il mondo assista facendo poco o nulla per lottare contro questa piaga che sanguina inesorabilmente senza mai fermarsi mi lascia da tanti anni affranto e incredulo.

Mancavano i fondi per costruire la fabbrica così per qualche anno ho cercato aiuti nel mondo ma nonostante tutti ritenessero il progetto straordinario, nessuno era disposto a finanziarlo. L'aiuto è venuto da dove meno me lo aspettavo. Una signora di Barbacena, commossa dal progetto, ha venduto ciò che aveva dando finalmente vita a questo sogno. Dopo tanti anni di studi e ricerche siamo riusciti a trovare un modo per produrre con pochi centesimi una barretta super proteica capace di alimentare un bambino che rischia di morire denutrito. Credo che in un anno inizieremo a produrre 30.000 barrette destinate alle zone più miserabili del mondo, dal resto del Brasile e America Latina per raggiungere in poco tempo altri continenti dove questa piaga di mortalità infantile si presenta puntuale.

Ovviamente nulla andrà a pesare sulle economie del San Michele destinate ai nostri ragazzi e generosamente offerte da voi. Finalmente potremo iniziare a rispondere al grido silenzioso di questa sofferenza che mi ricorda tanto una delle prime bambine di strada che vidi a Belo Horizonte, sotto un cartone, e la prima cosa che mi disse fu: "Ho fame!"

Ieri Letizia mi ha gridato da lontano: "GUARDAMI", non capivo che cosa dovevo guardare, allora lei mi ha detto: "Non vedi che ho una maglietta nuova"

Grazie a tutti i bambini perché ci fanno capire che la felicità sta nelle piccole cose.

È Pasqua e Gesù entra nel suo sepolcro per vivere di nuovo. Questo mi dà sempre la forza di pensare che, se confidiamo i nostri problemi a chi ha vinto la morte, vinceremo anche noi tutte le nostre battaglie!

Grazie a tutti per la carità con cui ci sostenete.

Che Dio risorto continui benediciendo le vostre vite!

Con affetto e gratitudine,
Famiglia San Michele

Serena Pasqua

COLLABORARE PER MIGLIORARE

Collegio S. Francesco d'Assisi e Missione Sant'Arcangelo

Il Collegio San Francesco d'Assisi e l'Associazione San Michele Arcangelo collaborano offrendo agli alunni un insegnamento gratuito e di qualità come esseri umani, regolato da studio, attività ludiche intercalando gli orari tra lezioni, sport e gioco, rafforzando tra loro vincoli di familiarità reciproca.

OBIETTIVO

Promuovere educazione base di qualità, ispirata ai valori cristiani e francescani, prevedendo la formazione di una Società giusta, fraterna e solidale.

I NOSTRI VALORI SONO:

La fede in Dio senza distinzione di religione

L'attenzione reverente alla vita in tutte le sue manifestazioni

La responsabilità socio-ambientale

La coltivazione e costruzione della pace e del bene

Il rispetto per il Prossimo e per il diverso

L'ambiente accogliente ed affettivo.

La perseveranza e la dedizione nell'acquisizione dell'eccellenza accademica e umana .

L'INSEGNAMENTO FONDAMENTALE DAL 1° AL 5 ANNO

L'insegnamento primario è una tappa dell'educazione che ha come finalità la formazione dell'alunno analfabeta per raggiungere altri fattori importanti, come l'aspetto cognitivo, affettivo sociale ed estetico, senza perdere di vista i tempi e la dignità di ogni bambino.

L'INSEGNAMENTO FONDAMENTALE DAL 6° AL 9° ANNO

In questa fase i valori e le attitudini sono rafforzati nella conoscenza: la conoscenza stessa è il mezzo perché questo processo si renda efficace.

La puntualità, la cooperazione, il rispetto, la dedizione, la persistenza sono le condizioni che cerchiamo di incentivare, anche attraverso il lavoro, per il loro futuro.

Collegio San Francesco di Assisi stabilisce come obiettivo:

Il pieno rispetto e l'evoluzione del pensiero logico.

Lo spirito di ricerca.

La formazione di attitudini e valori comprendendo la costruzione di regole

L'incentivo ad una vita sociale, rinforzando i vincoli familiari e la solidarietà umana, la tolleranza con rispetto dell'individualità, evolvendo nella propria autonomia e potenzialità.

SEGUE 

COLLABORARE PER MIGLIORARE

Collegio S. Francesco d'Assisi e Missione Sant'Arcangelo

Aspettative relative al futuro.

Creare condizioni insieme all'Associazione San Michele Arcangelo affinché gli alunni apprendano abilità e competenze che verranno usate non solo per l'apprendimento accademico, ma gli saranno utili per la vita, appunto come il riconoscimento ed il rispetto per i diversi ideali culturali, la creatività, la sensibilità, il senso morale e sociale di cittadinanza, la salute e la socializzazione.

Tutto questo attraverso il continuo lavoro di insegnanti, educatori e la collaborazione dei famigliari, dell'amore, della comprensione dei progetti raggiunti tenendo sempre bene in vista gli ideali francescani di PACE E BENE.



«A scuola insegniamo sia il sapere sia i valori»

Una didattica originale a cui si sono interessate le Università
«I nostri bambini apprendono anche la solidarietà e l'onestà»

Claudio Gandolfo

Per l'educazione dei bambini di strada, ospiti di San Michele, Marco Roberto Bertoli ha dovuto inventare una didattica a suo modo rivoluzionaria. Di certo originale.

«La didattica europea qui non va bene - spiega Marco - In Europa la scuola trasmette il sapere, mentre alla trasmissione dei valori pensano la famiglia, e, in seconda battuta, le strutture sociali di supporto, come l'oratorio, le associazioni sportive, i boy scouts e così via. Qui siamo di fronte a bambini che non hanno mai avuto una famiglia, mentre le organizzazioni sociali di sostegno non esistono. Noi, dunque, nella nostra scuola, dobbiamo comunicare sia il sapere sia i valori. In sostanza, più che educare dobbiamo rieducare, ricominciare tutto da capo.

Il processo avviene attraverso tre gradi: primo, il recupero affettivo; secondo, la trasmissione del sapere e dei valori; terzo, la formazione professionale.

Il recupero affettivo è un passaggio essenziale. Questi bambini arrivano qua che non sanno cos'è una carezza, cos'è la confidenza affettiva, cos'è l'amore a cui hanno diritto. Occorre, in prima istanza, entrare nel loro cuore, con pazienza e dedizione. Senza questo non si riesce a insegnare nulla. La scuola sarebbe inutile. Una volta che il loro animo si è aperto, e di solito avviene in due o tre mesi, si passa

alla seconda fase, quella dell'apprendimento.

Usiamo un metodo particolare. Ci siamo chiesti: cos'è che desiderano di più i bambini? Due cose: mangiare e giocare. Non amano certo l'impegno della scuola. Nessun bambino ci va volentieri. E così, assieme al nostro corpo docente (che comunque dipende dallo Stato), abbiamo deciso di insegnare ai nostri ragazzi la lingua, la matematica, la storia e



I ragazzi che frequentano la scuola edile della missione «San Michele Arcangelo»

Articolo di Claudio Gandolfo pubblicato dal

FONDATA NEL 1945

GIORNALE DI BRESCIA

Giovedì 16 Febbraio 2006

tutte le altre materie del programma statale, facendoli divertire. In questo modo a scuola vanno volentieri e imparano. L'ap-

prendimento scolastico avviene al mattino, secondo gli orari del Ministero dell'educazione da cui la nostra scuola dipende.

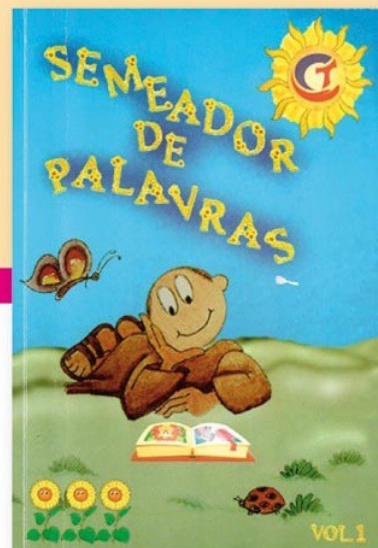
Il pomeriggio ci sono le attività di lavoro e ricreative, durante le quali avviene l'apprendimento dei valori. Quali valori? La solidarietà, l'onestà, il coraggio, l'intraprendenza.

Noi abbiamo congegnato le attività in modo che il bambino abbia successo nel lavoro che sta facendo solo se applica quei valori. In sostanza, impara i valori, praticandoli. In base al suo impegno e alla sua capacità di essere onesto e coraggioso ogni bambino, a fine settimana, riceve un premio, più o meno consistente. Premiamo, cioè, il merito.

Il metodo funziona al punto che ha suscitato l'interesse di diverse facoltà di pedagogia brasiliane. Abbiamo anche ricevuto un contatto dai collaboratori del ministro Moratti.

Il terzo gradino è la formazione professionale. Avviene nel biennio dai 16 ai 18 anni d'età. Qui insegniamo undici specializzazioni: falegnameria, carpenteria, pasticceria, sartoria industriale, zootecnia, tecnica agraria eccetera. Quando escono da qui i ragazzi hanno in mano un mestiere solido. Spesso il collochiamo attraverso stages. Ci arrivano anche richieste dalle aziende. Insomma, la cosa sta riuscendo: stiamo portando i bambini di strada ad essere lavoratori capaci e cittadini rispettabili».

Testimonianze dalla Missione



Dalla raccolta di « impressioni » che gli studenti della missione hanno pubblicato in volumetto abbiamo scelto alcune considerazioni spontanee di alcuni alunni e le pubblichiamo con la traduzione come testimonianza



Minha escola, meu bem maior

Minha escola, meu bem maior! Onde convivo com pessoas aprendendo com todos, compartilhando alegrias e novas amizades. Onde aprendo a ter respeito, obedecer às regras, ajudar os amigos, ter bom caráter, fazer atividades, ajudar e ser ajudado por todos.

Escola é onde aprendemos não somente matemática, português ou outras matérias, é onde encontramos amigos que nos ensinam como nos preparar para o futuro. Onde nossos primeiros desafios são postos à exposição.

Não é fácil ser professor, mas ser aluno também não. Temos que aprender várias matérias, cada uma delas com conteúdos diferentes. Não é somente chegar, sentar e ouvir; temos que ter vontade e coragem para aprender o que eles estão dispostos a ensinar. Porém, com vontade, nada de preguiça. Escola é um local de respeito, de interagir. Ser bom aluno é nossa obrigação.

Temos que valorizar o que nos propõem, porque muitas vezes tem muita gente que quer estar em nosso lugar e não pode.

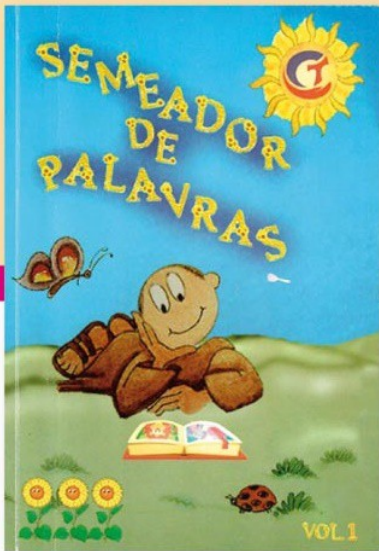
Temos que fazer da escola uma casa de aprendizagem; e a melhor opção de vida é sempre querer estudar e saber mais.

La mia scuola, il mio più grande bene

La mia scuola, il mio più grande bene! Il luogo dove convivo con le persone ed imparo con tutti, condividendo gioie e nuove amicizie. Il luogo dove imparo a rispettare, a obbedire alle regole, a aiutare gli amici, a avere un buon carattere, a fare varie attività, a aiutare ed essere aiutato da tutti. La scuola è dove impariamo non solo la matematica, il portoghese o altre materie, è dove incontriamo gli amici che ci insegnano come prepararci per il futuro. Il luogo dove avvengono le nostre prime sfide. Non è facile essere un insegnante, ma nemmeno essere uno studente è facile. Dobbiamo apprendere varie materie, ognuna con contenuti diversi. Non si tratta solamente di arrivare, sedersi e ascoltare; dobbiamo avere la volontà e il coraggio di imparare ciò che i maestri sono disposti ad insegnarci. Questo con volontà, senza pigrizia. La scuola è un luogo di rispetto, di interazione. Essere un bravo studente è un nostro obbligo. Dobbiamo valorizzare ciò che ci viene offerto, perché spesso ci sono tante persone che vorrebbero essere al nostro posto e non possono. Dobbiamo trasformare la scuola in una casa di apprendimento; è la migliore opzione della vita volere sempre studiare e sapere di più.

Aldair Pereira 9° anno

Testimonianze dalla Missione



Dia meu, meu dia...

Acordo cedo, sinto frio e muito sono,
Queria tanto que me pegassem no colo.
Tenho que trocar de roupa rapidamente,
Está na hora de ir à escola.
Tomo outro café, pra ficar acordado,
É tanto sono que quase caio de lado.

Pego minha mochila e saio correndo...
Quando chego no ponto, quase não aguento.
Subo seus degraus, entro na condução,
Vou vendo o caminho... passo por ruas e matas.

Chego na escola, desço e caminho.
Minha direção e meu pensamento? O refeitório!
Me sinto tão fraco, preciso de uma mão.
Mas nada que um café com pão não seja solução.

Aí penso na matemática e meu dente dói;
Penso na redação e meu pé dói.
Paro até de pensar; pensar dói!
E vou pra sala, abrir armário, tirar material...

De repente tudo começa, mas é tão bom;
Os colegas, a aprendizagem, a alegria.
Hoje tem Educação Física!?
Oba, como é belo o meu dia.

Adriano campos Pereira,
João Vitor Lourenço,
Júlio Alves Vieira da Silva

Giorno mio, mio giorno...

Mi sveglio presto,
sento freddo e molto sonno,
Vorrei così tanto essere preso in braccio.
Devo cambiare i vestiti velocemente,
È ora di andare a scuola.

Prendo un altro caffè, per stare sveglio,
Ho tanto sonno
che quasi cado addormentato.

Prendo il mio zaino ed esco correndo...
Quando arrivo alla fermata,
quasi non ce la faccio più.

Salgo i gradini, entro nel pullman,
Vedo la strada ... Passo per vie e boschi.
Arrivo a scuola, scendo e cammino.

La mia direzione e il mio pensiero?
Il refettorio!

Mi sento così debole,
ho bisogno di una mano.

Ma nulla che un caffè
con il pane non possa risolvere.

Poi penso alla matematica
e mi fa male il dente;

Penso di scrivere un tema
e mi fa male il piede.

Smetto perfino di pensare;
pensare fa male

E vado in aula, apro l'armadio,
tiro fuori il materiale ...

All'improvviso tutto inizia, ma è così bello;
Compagni, apprendimento, gioia.

Oggi c'è educazione fisica!?

Evviva, quanto è bella la mia giornata.

Adriano Campos Pereira
João Vitor Lourenço
Julio Alves Vieira da Silva



**ASSOCIAZIONE
IL PADRE PELLEGRINO ONLUS**

*Associazione il Padre Pellegrino - ONLUS
Via Adige, 41 25036 Palazzolo sull'Oglio (Bs)
Tel. ufficio 030.2053255 - Fax 030.7402274 - Cell 334.2566951
www.ilpadrepellegrino.org - info@ilpadrepellegrino.org - milenabertoli11@gmail.com
Orario d'ufficio lunedì venerdì 15 - 18*

*Bonifico bancario su Unicredit di Palazzolo sull'Oglio
IBAN IT8010200854903000100251570*

bollettino postale c/c n. 1737482

Referenti Centro Sud

*Gruppo Volontari Fermignano - Via E. Mattei, 26/C 61029 Urbino (PU)
Referente Gregory Karshan - tel. 0722 53631 (mattino)*

*Gruppo Volontari Putignano - Viale Federico II , 16 70017 Putignano (BA)
Referente: Maddalena Giangreco - tel. 333 4188722*

segui le attività della Missione su sito

www.ilpadrepellegrino.org

DONA IL TUO 5X1000 cod. fiscale **90101075017**
all'Associazione il Padre Pellegrino ONLUS

*Tieni nota e unisci ai documenti della prossima dichiarazione dei redditi,
così avrai a disposizione tutti i dati necessari
per questo gesto di grande solidarietà.*



*il più piccolo gesto di affetto per i nostri bambini
è un arcobaleno d'amore che illumina il mondo*